

Quinto RAPPORTO SUI REDDITI DEI BRESCIANI *2012*



*Commissione
Lavoro*

PREFAZIONE

Il Centro di Assistenza Fiscale (CAF) delle ACLI elabora ogni anno decine di migliaia di dichiarazioni dei redditi (mod 730). Le ACLI bresciane, nel 2008, hanno ritenuto opportuno non disperdere questo patrimonio di dati: è stato pertanto elaborato il “Rapporto sui redditi dei bresciani”, che giunge ormai alla sua quinta edizione. Alla volontà di dare un senso ai numeri, si è quindi aggiunta ora la possibilità di fare anche alcune considerazioni sull’andamento dei redditi nel corso degli anni: l’analisi consente di fare numerosi paragoni ed osservazioni compiute su come sta andando la situazione dei bresciani.

Il CAF Acli si è ormai affermato in città e provincia di Brescia come uno dei CAF più importanti in termini di dichiarazioni presentate. Pertanto, possiamo considerare più che significativo il campione preso in esame, vista anche la capillare diffusione nelle varie zone dell’ampia provincia di Brescia.

I dati oggetto si riferiscono ai modelli 730 2012, quindi relativi ai redditi ed alle spese dell’anno di imposta 2011. Nelle diverse analisi effettuate, gli utenti sono stati suddivisi per fasce di reddito, in modo da poter effettuare un confronto diretto con i redditi percepiti negli anni precedenti e per uniformarsi alle fasce di reddito previste per l’applicazione dell’aliquota di imposta. Per “reddito” si intende sempre il reddito lordo complessivo.

MODELLO 730/2012 redditi 2011 Mod. N.

dichiarazione semplificata dei contribuenti che si avvalgono dell’assistenza fiscale

Gli importi devono essere indicati in unità di Euro

| CONTRIBUENTE | Dichiarante | Coniuge dichiarante | Dichiarazione congiunta | Rappresentante o tutore |
|--|--|-------------------------------------|--------------------------|--|
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| CODICE FISCALE DEL CONTRIBUENTE (obbligatorio) | Soggetto fiscalmente a carico di altri | 730 integrativo (vedere istruzioni) | Situazioni particolari | CODICE FISCALE DEL RAPPRESENTANTE O TUTORE |

INTRODUZIONE

Il punto di partenza dell’analisi è ovviamente la definizione del contesto: le dichiarazioni considerate sono 44.169, pari al 12% di quelle presentate sull’intero territorio provinciale presso i diversi CAF attivi (CGIL, CISL, MCL, altri Caf privati). Si conferma la tendenza, già evidenziata, di un costante aumento delle dichiarazioni inoltrate (+15% nel quinquennio), dovuto a diverse ragioni tra le quali:

- banalmente, per questioni demografiche: la coorte dei giovani in età scolare diminuisce a favore delle altre (popolazione che invecchia); nonostante la disoccupazione ed i redditi bassi, la maggior parte della popolazione è costituita da persone “adulte” che qualche reddito lo producono;

- si conferma la forte presenza di soggetti che, avendo avuto più rapporti di lavoro nel corso dell'anno, sono tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi: passaggio da un impiego ad un altro, passaggio da un impiego al sussidio di disoccupazione, contemporaneità di più rapporti di lavoro part-time;
- a causa della contrazione dei redditi, ogni possibilità di recupero di somme (anche ridotte) viene presa in considerazione: per cui alcuni soggetti prima non interessati, ora presentano la dichiarazione dei redditi anche solo per recuperare qualche decina di euro.

| Dichiarazioni mod 730 | 2008 | % su tot provincia | 2012 | % su tot provincia | Variaz 2008-2012 |
|-------------------------|--------|--------------------|--------|--------------------|------------------|
| CAF Acli Brescia | 30765 | 9,65% | 44169 | 12,04% | 43,57% |
| Totale Provincia | 318717 | | 366747 | | 15,07% |

Tabella 1 - Totale dichiarazioni dei redditi presentate

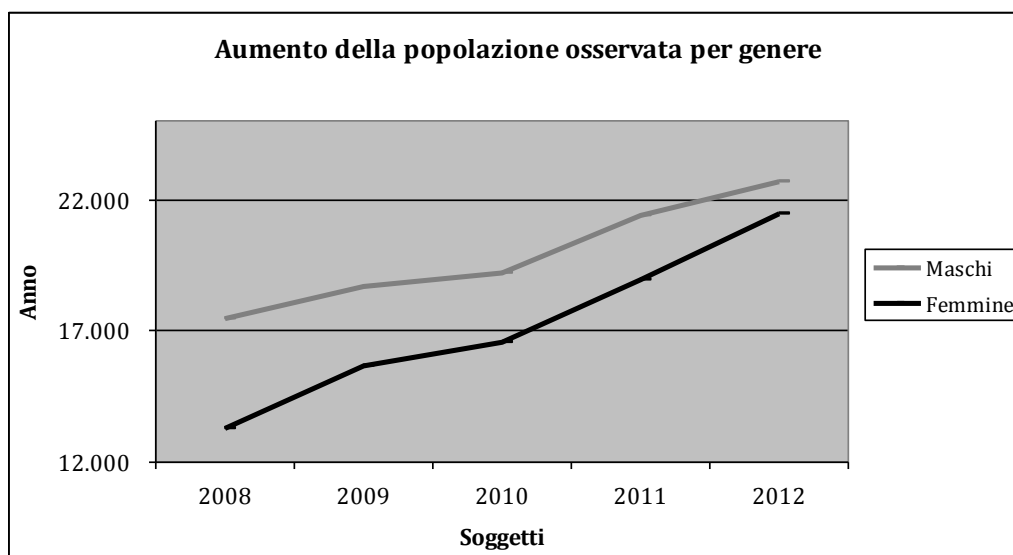


L'osservazione dei dati fra 2008 e 2012 evidenzia, con maggior forza, il notevole incremento del ruolo del CAF ACLI, che ha elaborato il 43% di dichiarazioni in più (rispetto ad un incremento generale del 15%). L'aumento è frutto di una maggiore e migliore diffusione sul territorio e della qualità del prodotto, che è certamente stata riconosciuta dagli utenti.

Per quanto riguarda la composizione della popolazione osservata, balza all'occhio il quasi pareggio tra uomini e donne: dal 2008 al 2012 la differenza è andata via via assottigliandosi. In particolare, il genere femminile supera il 50% nelle categorie fino ai 35 anni e dopo i 65. Si può certamente affermare che sia aumentata la partecipazione femminile al mondo del lavoro, anche se le categorie più rilevanti (dai 36 ai 65 anni) sono ancora a forte maggioranza maschile. Come dire che qualche passo avanti è stato fatto, ma c'è molto ancora da fare.

| fascia età | 2008 | | | 2012 | | | Incremento 2008-2012 | | |
|-----------------|--------|---------|--------|--------|---------|--------|----------------------|---------|------------|
| | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale |
| 0-25 | 399 | 304 | 703 | 639 | 667 | 1.306 | 60% | 119% | 86% |
| 26-35 | 2.297 | 2.385 | 4.682 | 2.796 | 3.058 | 5.854 | 22% | 28% | 25% |
| 36-50 | 5.420 | 4.104 | 9.524 | 6.589 | 5.775 | 12.364 | 22% | 41% | 30% |
| 51-65 | 4.832 | 2.823 | 7.655 | 6.218 | 5.191 | 11.409 | 29% | 84% | 49% |
| oltre 65 | 4.516 | 3.675 | 8.191 | 6.467 | 6.769 | 13.236 | 43% | 84% | 62% |
| Totale | 17.466 | 13.299 | 30.765 | 22.709 | 21.460 | 44.169 | 30% | 61% | 44% |

Tabella 2 - Distribuzione maschi e femmine per età



La platea osservata comprende soggetti residenti nella provincia di Brescia: il 22% di questi vive in città, la restante parte nella provincia (fortemente rappresentati anche i distretti della Valle Camonica e quello di Brescia Est): abbiamo ritenuto utile alla rappresentazione la suddivisione nei distretti socio sanitari. Come si vede dalla tabella 3, nei 5 anni analizzati la composizione della popolazione è rimasta pressoché invariata.

| Distretto | 2008 | | 2012 | |
|---|--------|---------|--------|---------|
| | Totale | % | Totale | % |
| Distretto 01 Brescia | 6.861 | 22,30% | 9.747 | 22,07% |
| Distretto 02 Brescia Ovest | 2.832 | 9,21% | 4.119 | 9,33% |
| Distretto 03 Brescia Est | 4.220 | 13,72% | 6.261 | 14,18% |
| Distretto 04 Valle Trompia | 2.686 | 8,73% | 3.528 | 7,99% |
| Distretto 05 Sebino | 1.121 | 3,64% | 1.601 | 3,62% |
| Distretto 06 Monte Orfano | 739 | 2,40% | 1.023 | 2,32% |
| Distretto 07 Oglio Ovest | 1.794 | 5,83% | 2.764 | 6,26% |
| Distretto 08 Bassa Bresciana | 870 | 2,83% | 1.191 | 2,70% |
| Distretto 09 Bassa Bresciana Centrale | 1.637 | 5,32% | 2.168 | 4,91% |
| Distretto 10 Bassa Bresciana Orientale | 1.343 | 4,37% | 1.877 | 4,25% |
| Distretto 11 Garda | 1.161 | 3,77% | 1.683 | 3,81% |
| Distretto 12 Valle Sabbia | 1.193 | 3,88% | 1.855 | 4,20% |
| Distretto 13 Valle Camonica Sebino | 3.706 | 12,05% | 5.528 | 12,52% |
| Fuori Provincia | 602 | 1,96% | 824 | 1,87% |
| Totale complessivo | 30.765 | 100,00% | 44.169 | 100,00% |

Tabella 3 - Distribuzione per distretto socio sanitario

I dati comunicati con la dichiarazione modello 730 riguardano i redditi percepiti, derivanti da lavoro dipendente o da pensione, i redditi immobiliari ed altre categorie residuali, e poi gli oneri e le spese per i quali gli utenti chiedono di beneficiare di un recupero di imposta attraverso detrazioni o deduzioni. Analizziamo nella prima parte la situazione reddituale dei bresciani, nella seconda, invece, le spese e ciò che queste significano nella vita quotidiana dei nostri concittadini.

PARTE I – REDDITI

L'assenza di variazioni nelle categorie di reddito (divise in base alle aliquote di imposta) ci permette un facile confronto fra i dati dei diversi anni: la prima categoria (redditi fino a 15.000 euro) si espande, poiché vi rientra quasi un soggetto su tre osservati. Risulta anche chiaro che questo aumento è dovuto, quasi totalmente, dall'impoverimento di soggetti appartenenti alla categoria superiore (da 15mila a 28mila euro): a fronte di un aumento dei soggetti osservati pari al 43%, tale categoria aumenta solo del 35%... il restante 8% ha diminuito il suo reddito.

| Fascia | 2008 | | 2012 | | Variazione 2008-2012 | |
|-----------------------------|--------|---------|--------|---------|----------------------|--------|
| | Totale | % | Totale | % | Totale | % |
| fino a €15.000 | 9255 | 30,08% | 14.424 | 32,66% | 5.169 | 55,85% |
| da €15.001 a €28.000 | 15576 | 50,63% | 21.058 | 47,68% | 5.482 | 35,20% |
| da €28.001 a €55.000 | 5115 | 16,63% | 7.434 | 16,83% | 2.319 | 45,34% |
| da €55.001 a €75.000 | 512 | 1,66% | 753 | 1,70% | 241 | 47,07% |
| oltre €75.001 | 307 | 1,00% | 500 | 1,13% | 193 | 62,87% |
| Totale complessivo | 30765 | 100,00% | 44.169 | 100,00% | 13.404 | 43,57% |

Tabella 4 - Dichiarazioni distribuite per fascia di reddito

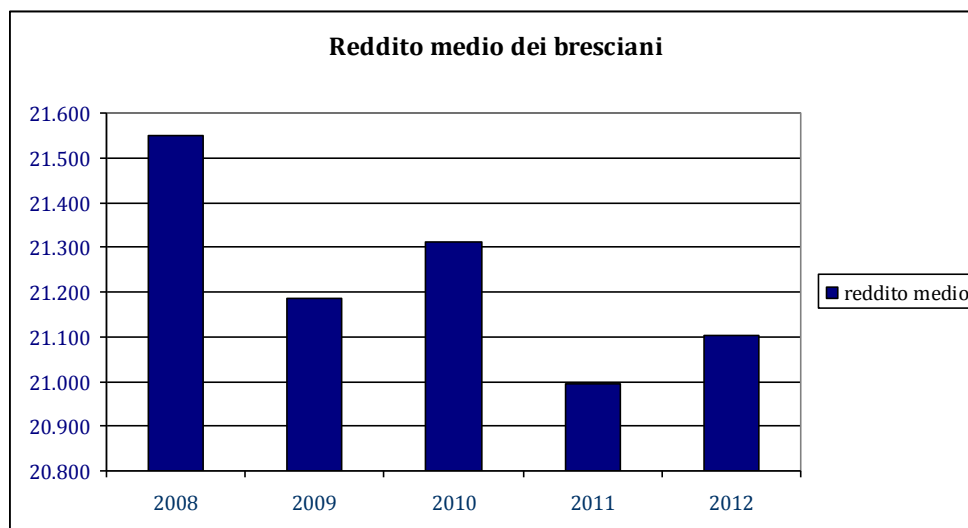
Rimane invece invariato il numero di soggetti appartenenti alla classe "popolare", cioè chi possiede redditi fino a 28mila euro, che rappresenta la stragrande maggioranza dei soggetti osservati (80%). Tale dato rispecchia perfettamente la situazione di stagnazione del Paese, che a Brescia non è diversa: stipendi fermi, blocco agli aumenti salariali, pensioni bloccate. E ancora, soggetti che perdono il posto di lavoro e che devono sostituire lo stipendio (se va bene) con assegni di disoccupazione o con la cassa integrazione.

Potere di acquisto. Nei 5 anni considerati, l'inflazione cumulata è stata poco sopra l'11%: in pratica tra il 2008 ed il 2012 l'aumento medio dei prezzi dei beni di consumo ritenuti più rappresentativi è stata a doppia cifra. E sappiamo che spesso l'inflazione "ufficiale" è più bassa di quella "effettiva", poiché vengono considerati beni differenti. Per poter reggere a questo aumento, salari, stipendi e pensioni avrebbero dovuto aumentare di una percentuale quantomeno simile. La tabella 5 ci dimostra come tale obiettivo sia lontanissimo da raggiungere: tra il 2008 e 2012 il reddito medio dei bresciani è diminuito del 2%, con punte più elevate per la categoria più debole (redditi fino a 15mila euro).

| Fascia | 2008 | 2012 | Variazione 2008-2012 | |
|-----------------------------|------------|------------|----------------------|---------|
| | Redd medio | Redd medio | Redd medio | % |
| fino a €15.000 | € 10.267 | € 8.923 | -€ 1.344 | -13,09% |
| da €15.001 a €28.000 | € 20.650 | € 20.805 | € 155 | 0,75% |
| da €28.001 a €55.000 | € 35.436 | € 35.739 | € 303 | 0,86% |
| da €55.001 a €75.000 | € 63.250 | € 63.429 | € 179 | 0,28% |
| oltre €75.001 | € 106.513 | € 103.802 | -€ 2.711 | -2,55% |
| Totale complessivo | € 21.551 | € 21.104 | -€ 447 | -2,07% |

Tabella 5 - Dichiarazioni distribuite per fasce con reddito medio

Si registra una perdita secca quantificabile in 447 euro lordi che, di per sé, può sembrare non rilevante, ma che tenuto conto dell'aumento dei prezzi è molto elevata.



Approfondiamo il dato andando a vedere cosa succede nei diversi distretti della provincia bresciana:

| Distretto | 2008 | | 2012 | | Variazione 2008-2012 | |
|--|---------|---------------|---------|---------------|----------------------|---------------|
| | Popolaz | Reddito medio | Popolaz | Reddito medio | Popolaz | Reddito medio |
| Dist 01 Brescia | 6.861 | € 23.773 | 9.747 | € 23.111 | 2.886 | -€ 662 |
| Dist 02 Brescia Ovest | 2.832 | € 21.758 | 4.119 | € 21.263 | 1.287 | -€ 495 |
| Dist 03 Brescia Est | 4.220 | € 21.350 | 6.261 | € 20.741 | 2.041 | -€ 609 |
| Dist 04 Valle Trompia | 2.686 | € 22.283 | 3.528 | € 22.367 | 842 | € 84 |
| Dist 05 Sebino | 1.121 | € 20.873 | 1.601 | € 20.996 | 480 | € 123 |
| Dist 06 Monte Orfano | 739 | € 20.090 | 1.023 | € 19.281 | 284 | -€ 809 |
| Dist 07 Oglio Ovest | 1.794 | € 20.195 | 2.764 | € 19.517 | 970 | -€ 678 |
| Dist 08 Bassa Bresciana | 870 | € 20.267 | 1.191 | € 20.973 | 321 | € 706 |
| Dist 09 Bassa Bresciana Centrale | 1.637 | € 20.541 | 2.168 | € 20.899 | 531 | € 358 |
| Dist 10 Bassa Bresciana Orientale | 1.343 | € 21.016 | 1.877 | € 21.144 | 534 | € 128 |
| Dist 11 Garda | 1.161 | € 23.834 | 1.683 | € 23.508 | 522 | -€ 326 |
| Dist 12 Valle Sabbia | 1.193 | € 19.492 | 1.855 | € 19.099 | 662 | -€ 393 |
| Dist 13 Valle Camonica Sebino | 3.706 | € 17.984 | 5.528 | € 17.334 | 1.822 | -€ 650 |
| Fuori Provincia | 602 | € 27.910 | 824 | € 27.825 | 222 | -€ 85 |
| Totale | 30.765 | € 21.551 | 44.169 | € 21.105 | 13.404 | -€ 447 |

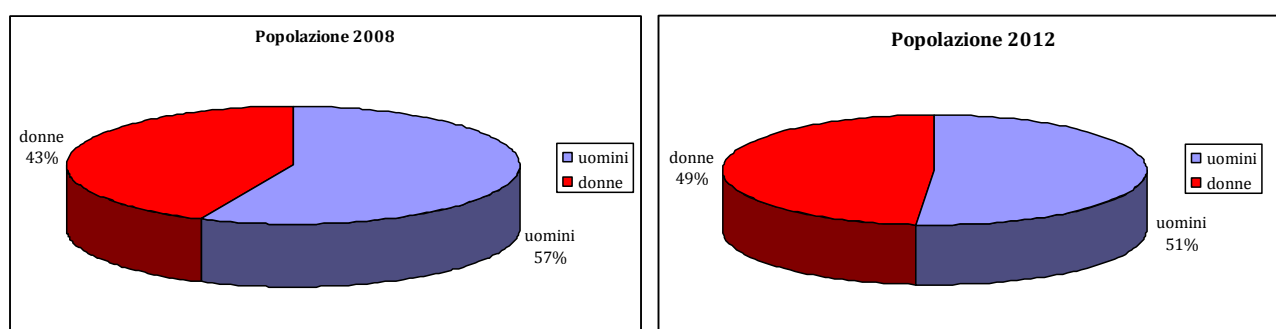
Tabella 6 - Reddito medio per distretto

Le differenze sono effettivamente rilevanti, perché tra la zona dove il reddito medio è più elevato (distretto del Garda) e quello dove è più basso (distretto della Valcamonica) nel 2012 vi sono quasi 6mila euro in meno. Interessante anche osservare come il reddito medio è variato nel corso dei 5 anni: a fronte di una diminuzione media sulla provincia pari a 447 euro, diversi distretti sono in controtendenza. Nei distretti di Brescia e della Valcamonica la contrazione è più accentuata della media mentre, per esempio, nella Bassa Bresciana vi è stato un aumento sensibile del reddito medio. Anche all'interno della provincia, pertanto, vi sono situazioni molto diversificate; tale risultato non può comunque sorprendere, tenuto conto della varietà di territori, popolazioni e realtà economiche comprese nella nostra provincia.

Differenze di genere: ne abbiamo parlato nell'introduzione. Il dato quantitativo della partecipazione femminile al lavoro, preso da solo, rivela un significato molto parziale: lo associamo ai redditi medi per capire quanto effettivamente siamo vicini alla parità effettiva.

| fascia età | 2008 | | 2012 | | Variazioni 2008-2012 | |
|---------------------------|--------------|--------------|---------------|---------------|----------------------|--------------|
| | Uomini | Donne | Maschi | Femmine | Maschi | Femmine |
| 0-25 | 399 | 304 | 639 | 667 | 240 | 363 |
| 26-35 | 2297 | 2385 | 2.796 | 3.058 | 499 | 673 |
| 36-50 | 5422 | 4112 | 6.589 | 5.775 | 1.167 | 1.663 |
| 51-65 | 4832 | 2823 | 6.218 | 5.191 | 1.386 | 2.368 |
| oltre 65 | 4516 | 3675 | 6.467 | 6.769 | 1.951 | 3.094 |
| Totale complessivo | 17466 | 13299 | 22.709 | 21.460 | 5.243 | 8.161 |

Tabella 7a - Uomini e donne - Numerosità per fasce di età



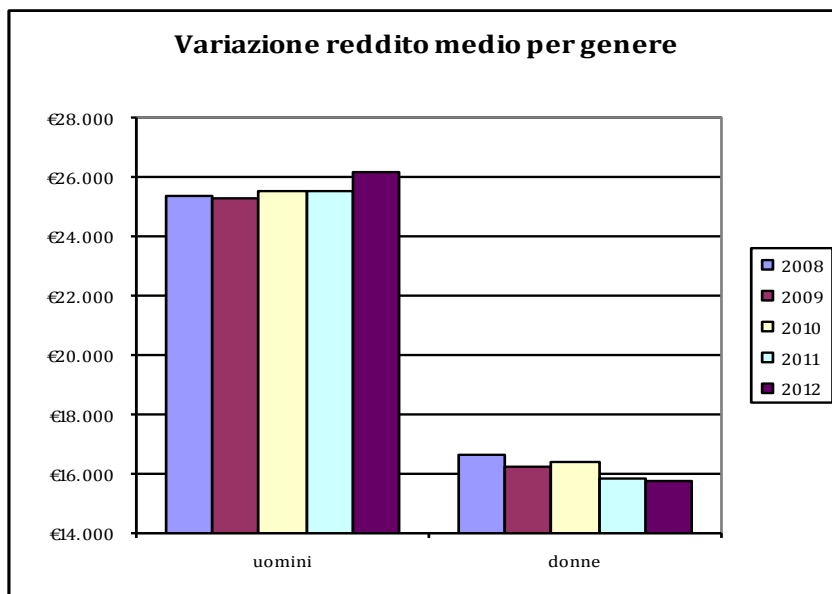
Ed, infatti, il dato che emerge dalle tabelle è impietoso: a fronte della quasi parità numerica, registriamo come per gli uomini il reddito medio sia aumentato del 3%, mentre per le donne sia diminuito di più del 5%! Ovvio corollario a questo dato è che il reddito medio maschile è di circa 5.000 euro superiore alla media e, così, il reddito medio delle donne bresciane è inferiore alla media della stessa cifra. Una situazione che si diversifica nelle varie fasce di età: per esempio nella prima (fino a 25 anni) la differenza è più ridotta, forse perché all'inizio le differenze di genere pesano meno¹. Nelle categorie centrali c'è da considerare l'influenza dei contratti part-time (stipendio inferiore a fronte di un numero inferiore di ore lavorate), mentre nell'ultima fascia (pensionati), vi sono moltissime donne che percepiscono la pensione minima perché non hanno maturato i requisiti per la pensione di anzianità.

| fascia età | 2008 | | 2012 | | Variazioni 2008-2012 | |
|---------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|----------------------|---------------|
| | Uomini | Donne | Uomini | Donne | Uomini | Donne |
| | Red medio | Red medio | Red medio | Red medio | Red medio | Red medio |
| 0-25 | € 13.666 | € 12.120 | € 15.546 | € 13.163 | € 1.880 | € 1.043 |
| 26-35 | € 22.745 | € 17.279 | € 23.722 | € 17.527 | € 977 | € 248 |
| 36-50 | € 28.914 | € 18.819 | € 29.538 | € 18.797 | € 624 | -€ 22 |
| 51-65 | € 28.397 | € 17.237 | € 29.448 | € 15.641 | € 1.051 | -€ 1.596 |
| oltre 65 | € 20.123 | € 13.812 | € 21.534 | € 12.823 | € 1.411 | -€ 989 |
| Totale complessivo | € 25.337 | € 16.665 | € 26.124 | € 15.793 | € 787 | -€ 872 |

Tabella 7b - Uomini e donne - Reddito medio per fascia di età

¹ Si tenga comunque conto che la popolazione compresa in questa fascia di età è numericamente limitata e quindi non completamente rappresentativa (rispetto all'ampio campione analizzato).

Il grafico sottostante evidenzia la variazione nel tempo del reddito medio distinto per genere.



Abbiamo visto con la tabella 4 come si colloca la popolazione osservata tenendo conto del fascia di appartenenza del reddito medio. Utilizziamo lo stesso criterio per capire come si collocano uomini e donne.

| Fascia | 2008 | | | | 2012 | | | | Variazioni 2008-2012 | | | |
|---------------------------|--------------|-------------|--------------|-------------|---------------|-------------|---------------|-------------|----------------------|-------------|--------------|-------------|
| | U | % | D | % | U | % | D | % | U | % | D | % |
| fino a 15mila € | 2924 | 17% | 6331 | 48% | 3.447 | 15% | 10.977 | 51% | 523 | 10% | 4.646 | 57% |
| da 15 a 28mila € | 9756 | 56% | 5820 | 44% | 12.635 | 56% | 8.423 | 39% | 2.879 | 55% | 2.603 | 32% |
| da 28 a 55mila € | 4071 | 23% | 1042 | 8% | 5.570 | 25% | 1.864 | 9% | 1.499 | 29% | 822 | 10% |
| da 55 a 75mila € | 434 | 2% | 78 | 1% | 619 | 3% | 134 | 1% | 185 | 4% | 56 | 1% |
| oltre 75mila € | 281 | 2% | 28 | 0% | 438 | 2% | 62 | 0% | 157 | 3% | 34 | 0% |
| Totale complessivo | 17466 | 100% | 13299 | 100% | 22.709 | 100% | 21.460 | 100% | 5.243 | 100% | 8.161 | 100% |

Tabella 8 - Uomini e donne distribuiti per fascia di reddito

L'aumento dei soggetti considerati nell'analisi (passati dai 30mila del 2008 ai 44mila del 2012) vede la maggior parte delle donne (57%) collocarsi nella prima fascia di reddito, mentre gli uomini si attestano prevalentemente nella seconda fascia. Delle 8.161 "nuove" donne oggetto di analisi, solo l'1,2% ha un reddito sopra i 55mila euro (contro il 6,5% degli uomini).

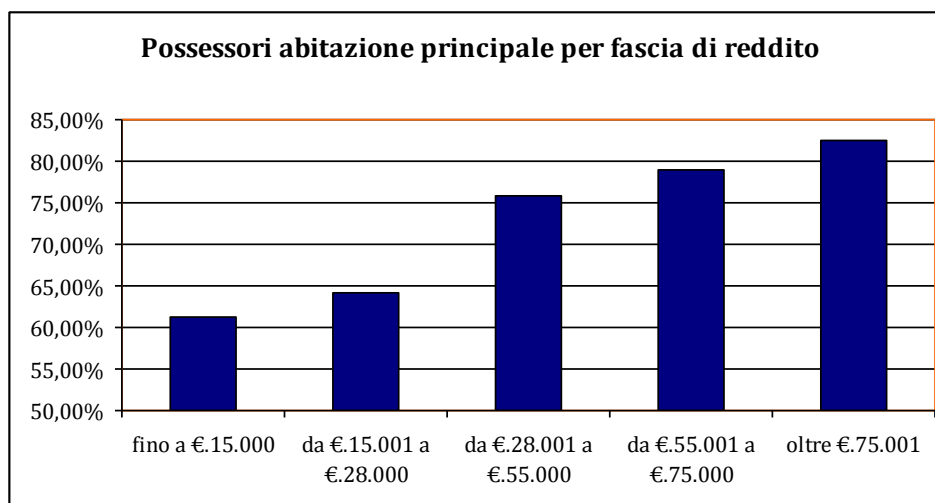


I dati della dichiarazione dei redditi ci permettono anche una piccola considerazione sulla peculiarità italiana circa il possesso della prima casa.

| Fascia | 2008 | | | 2012 | | | Variazione 2008-2012 | |
|---------------------------|--------------|----------------------------------|---------------|---------------|----------------------------------|---------------|----------------------------------|--------------|
| | Utenti | Possessori abitazione principale | % | Utenti | Possessori abitazione principale | % | Possessori abitazione principale | % |
| fino a 15mila € | 9255 | 5692 | 61,50% | 14.424 | 8836 | 61,26% | 3.144 | -0,24% |
| da 15 a 28mila € | 15576 | 9932 | 63,76% | 21.058 | 13501 | 64,11% | 3.569 | 0,35% |
| da 28 a 55mila € | 5115 | 3792 | 74,13% | 7.434 | 5643 | 75,91% | 1.851 | 1,77% |
| da 55 a 75mila € | 512 | 412 | 80,47% | 753 | 594 | 78,88% | 182 | -1,58% |
| oltre 75mila € | 307 | 256 | 83,39% | 500 | 413 | 82,60% | 157 | -0,79% |
| Totale complessivo | 30765 | 20084 | 65,28% | 44.169 | 28987 | 65,63% | 8.903 | 0,35% |

Tabella 9 – Soggetti proprietari di abitazione principale

A differenza degli altri dati analizzati, in questo caso non osserviamo particolari differenze. Vi è un leggero aumento (+0,35%) dei possessori dell’abitazione principale, ma si tratta di una variazione quasi insignificante. Anche all’interno delle categorie si registrano variazioni molto ridotte. Qualcuno potrebbe affermare che questo dato dimostra la resistenza dell’economia italiana alla crisi: se anche in un tempo di riduzione dei salari e perdita di posti di lavoro la quota di detentori dell’abitazione principale rimane inalterata, è un buon segnale.



In realtà la questione va posta in termini differenti: chi acquista la prima casa lo fa con l’intenzione di tenerla per un periodo piuttosto lungo. Spesso tutta la vita, magari cambiandola a seguito di un trasloco o della donazione ai figli, ma è difficile (salvo spiacevoli necessità, per esempio non poter più onorare le rate del mutuo) che un soggetto si privi della propria abitazione. Per cui, è ovvio che la percentuale dei possessori della prima casa sia abbastanza costante, tenuto anche conto (come già affermato in passato) che la popolazione analizzata è in gran parte costante: aldilà dei “nuovi” utenti, chi si rivolge al CAF ACLI lo fa ogni anno, permettendo di costruire un dato “storico” rappresentativo.

Se, pertanto, il dato è “stabile” significa che chi possedeva una casa continua a possederla (o la cede ai figli), ma anche che, fra i soggetti che non la possedevano, solo una parte riesce a comprarla. Come dire che le nuove generazioni fanno fatica a stare al passo con le generazioni precedenti. Approfondiremo ulteriormente il tema osservando i dati relativi ai mutui.

Meritano alcune osservazioni i dati relativi agli stranieri residenti a Brescia². Tra il 2008 e il 2012 il numero dei soggetti analizzati è più che raddoppiato, passando da 1.167 a 2.456: un numero che diventa sempre più consistente e quindi adatto per delle osservazioni, anche se è chiaro che le stesse siano da considerare comunque “parziali”. Se, infatti, più della metà del campione è composto da “nuovi” soggetti, non vi è una storicità del dato tale da consentire delle comparazioni complete.

| Distretto | 2008 | | 2012 | | Variazione 2008-2012 | |
|--|--------|---------|--------|------|----------------------|------|
| | Totale | % | Totale | % | Totale | % |
| Dist 01 Brescia | 243 | 21% | 547 | 22% | 304 | 125% |
| Dist 02 Brescia Ovest | 143 | 12% | 302 | 12% | 159 | 111% |
| Dist 03 Brescia Est | 163 | 14% | 439 | 18% | 276 | 169% |
| Dist 04 Valle Trompia | 78 | 7% | 110 | 4% | 32 | 41% |
| Dist 05 Sebino | 32 | 3% | 62 | 3% | 30 | 94% |
| Dist 06 Monte Orfano | 19 | 2% | 34 | 1% | 15 | 79% |
| Dist 07 Oglio Ovest | 78 | 7% | 139 | 6% | 61 | 78% |
| Dist 08 Bassa Bresciana | 52 | 4% | 105 | 4% | 53 | 102% |
| Dist 09 Bassa Bresciana Centrale | 79 | 7% | 148 | 6% | 69 | 87% |
| Dist 10 Bassa Bresciana Orientale | 85 | 7% | 140 | 6% | 55 | 65% |
| Dist 11 Garda | 59 | 5% | 109 | 4% | 50 | 85% |
| Dist 12 Valle Sabbia | 40 | 3% | 120 | 5% | 80 | 200% |
| Dist 13 Valle Camonica Sebino | 76 | 7% | 170 | 7% | 94 | 124% |
| Fuori Provincia | 20 | 2% | 31 | 1% | 11 | 55% |
| Totale | 1167 | 100,00% | 2456 | 100% | 1289 | 110% |

Tabella 10 - Valori assoluti soggetti stranieri distribuiti per distretto

La tendenza generale della contrazione dei redditi è accentuata per questi soggetti, per i quali in 5 anni il reddito medio è diminuito di 1.050 €, pari al 6%. Il 38% del campione (contro la media generale del 32%) rientra nella categoria più povera (redditi fino a 15mila €), mentre solo il 7% supera i 28mila euro. Praticamente tutti questi soggetti appartengono alla fascia cosiddetta “popolare”.

| Fascia | 2008 | | | 2012 | | | Variazione 2008-2012 | |
|---------------------------|-------|------|-----------|-------|------|-----------|----------------------|-----------|
| | Popol | % | Red medio | Popol | % | Red medio | Popol | Red medio |
| fino a 15mila € | 406 | 35% | € 9.874 | 930 | 38% | € 8.904 | 524 | -€ 970 |
| da 15 a 28mila € | 634 | 54% | € 19.979 | 1.331 | 54% | € 19.970 | 697 | -€ 9 |
| da 28 a 55mila € | 112 | 10% | € 34.634 | 173 | 7% | € 34.692 | 61 | € 58 |
| da 55 a 75mila € | 8 | 1% | € 60.905 | 11 | 0% | € 64.257 | 3 | € 3.352 |
| oltre 75mila € | 7 | 1% | € 89.069 | 11 | 0% | € 131.576 | 4 | € 42.507 |
| Totale complessivo | 1167 | 100% | € 18.565 | 2.456 | 100% | € 17.515 | 1.289 | -€ 1.050 |

Tabella 11 - Soggetti Stranieri-Distribuzione con fascia di reddito e reddito medio

Tali dati rispecchiano probabilmente la difficoltà, più marcata per gli stranieri, di “resistere” in una situazione di forte crisi: in molti comparti nei quali è impiegata in larga parte manodopera straniera (per esempio l’edilizia) la crisi è più forte e, pertanto, sono frequenti licenziamenti di massa, con conseguente difficoltà di ricollocamento e la paura di non poter rimanere nel nostro paese (per il mancato rinnovo del permesso di soggiorno).

² Per “straniero”, in questo rapporto, si intende un soggetto nato in uno stato diverso dall’Italia.

PARTE II – ONERI E SPESE

Anche per quanto riguarda la categoria “oneri e spese”, l’analisi del quinquennio è favorita e significativa per il fatto che non è intervenuta praticamente alcuna variazione nelle deduzioni/detrazioni a favore dei contribuenti. Se ciò è utile e positivo al fine di questo rapporto sui redditi, è altresì molto negativo per quanto riguarda la capacità dello Stato di stimolare l’economia e combattere l’evasione utilizzando la leva fiscale. Ma ne parleremo nelle conclusioni.

La situazione reddituale dei bresciani può essere adeguatamente rappresentata se, dopo aver osservato le varie sfaccettature dei redditi, analizziamo anche le spese più frequenti: in questo modo è possibile trovare un risultato (anche se approssimativo) del reddito netto disponibile. Si analizzano quindi le varie spese che danno diritto a detrazioni o deduzione di imposta inserite nel modello 730.

2.1 Spese sanitarie

Al fine di dare una rappresentazione globale del fenomeno “sociale” rappresentato da questo tipo di spesa, analizziamo di seguito tutte le spese sanitarie, anche se dal punto di vista fiscale sono trattate in modo diverso. In particolare, osserviamo queste categorie:

- spese sanitarie “classiche”: farmaci e visite specialistiche (rigo E1 del mod. 730);
- spese per addetti all’assistenza personale (per persone non autosufficienti – rigo E15);
- contributi per addetti ai servizi domiciliari e familiari (colf e badanti – rigo E24);
- spese mediche di assistenza ai portatori di handicap (case di riposo – rigo E26).



| Fascia | 2008 | | 2012 | |
|---------------------------|--------------|----------------|---------------|-------------------|
| | totale | Spesa media | totale | Spesa media |
| fino a €15.000 | 4821 | € 921 | 6.605 | € 938,00 |
| da €15.001 a €28.000 | 10841 | € 1.045 | 15.464 | € 977,00 |
| da €28.001 a €55.000 | 3899 | € 1.254 | 6.166 | € 1.149,00 |
| da €55.001 a €75.000 | 408 | € 1.548 | 631 | € 1.619,00 |
| oltre €75.001 | 236 | € 1.641 | 407 | € 1.622,00 |
| Totale complessivo | 20205 | € 1.073 | 29.273 | € 1.027,00 |

Tabella 12 - Spese sanitarie per fascia di reddito – Spesa media

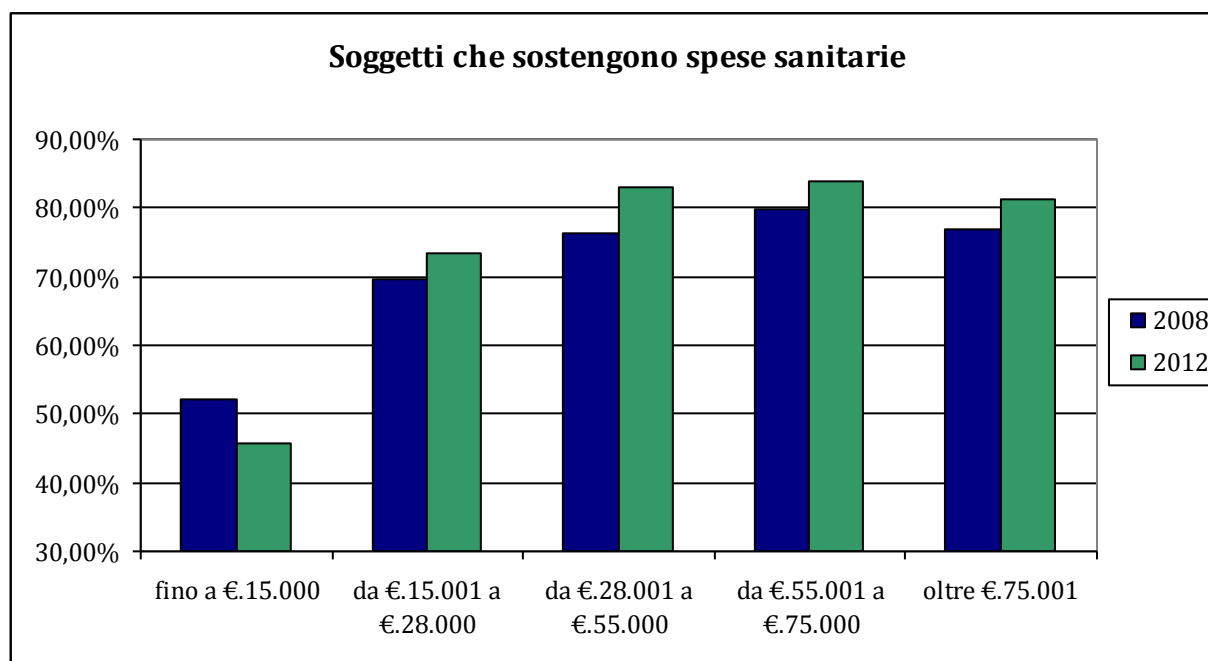
Per quanto riguarda la prima categoria di spese, i dati nel corso dei 5 anni non mostrano particolari variazioni. Rimangono marcate le differenze tra le categorie di soggetti con reddito diverso, che possono permettersi di spendere cifre anche molto diverse per la propria cura medica. E’ importante comunque ricordare che nel campione analizzato vi sono ben 15mila soggetti che non sostengono spese sanitarie, per motivi che possono essere molto diversi tra loro:

- si rimandano le spese a tempi migliori, in quanto ritenute “non urgenti” o “non indispensabili” per mancanza di risorse economiche;
- importo delle spese troppo basso: esiste una soglia minima (franchigia) di € 129 per la quale non è prevista alcuna detrazione;
- spese sanitarie coperte dal SSN o da assicurazioni private (ad esempio quelle aziendali);
- spese sanitarie sostenute da soggetti incapienti¹.

| Fascia | 2008 | | 2012 | |
|---------------------------|--------------|---------------|---------------|---------------|
| | totale | % tot | totale | %tot |
| fino a €15.000 | 4821 | 52,09% | 6.605 | 45,79% |
| da €15.001 a €28.000 | 10841 | 69,60% | 15.464 | 73,44% |
| da €28.001 a €55.000 | 3899 | 76,23% | 6.166 | 82,94% |
| da €55.001 a €75.000 | 408 | 79,69% | 631 | 83,80% |
| oltre €75.001 | 236 | 76,87% | 407 | 81,40% |
| Totale complessivo | 20205 | 65,68% | 29.273 | 66,27% |

Tabella 13 - Spese sanitarie per fascia di reddito – Soggetti per categoria

Quanto appena affermato risulta evidente con la tabella 13: tanto più diminuisce il reddito disponibile, tanto più si rinuncia a questo tipo di spesa, perché “non ce la si può permettere”. Addirittura vediamo come i soggetti appartenenti alla prima categoria reddituale diminuiscono: nel 2008, il 52% di questi sostenevano spese mediche. Ora sono il 45%. Tenuto conto che nel corso di questi anni la spesa sanitaria è aumentata, nel senso che sono aumentati i ticket ed alcuni medicinali sono usciti dalle categorie dispensate dal SSN, tale dato risulta ancora più grave. Al contrario, in tutte le altre categorie di reddito aumenta il numero di soggetti: il benessere economico porta anche maggiore e migliore salute. E la forbice tra “chi può” e “chi non può” si allarga sempre più.



¹ Soggetti che non possono recuperare le detrazioni di imposta in quanto, in base alle condizioni reddituali, hanno già imposta pari a zero;

Un'altra voce rilevante in un numero sempre crescente di famiglie bresciane è rappresentato dalle spese per l'assistenza agli anziani non autosufficienti: la tabella 14a mostra il numero di soggetti che hanno portato in detrazione lo stipendio erogato alle "badanti". Il numero dei soggetti che sostengono questa spesa e cercano di recuperarla (parzialmente) con la detrazione passa, nel quinquennio, da 59 a 300, con un aumento del 400%.

| Distretto | 2008 | | 2012 | |
|--|-----------|------------|------------|------------|
| | totale | Redd medio | totale | Redd medio |
| Distretto 01 Brescia | 30 | € 22.931 | 109 | € 12.636 |
| Distretto 02 Brescia Ovest | 6 | € 19.275 | 18 | € 24.770 |
| Distretto 03 Brescia Est | 4 | € 16.421 | 44 | € 23.388 |
| Distretto 04 Valle Trompia | 3 | € 19.195 | 25 | € 10.586 |
| Distretto 05 Sebino | 3 | € 18.444 | 16 | € 12.076 |
| Distretto 06 Monte Orfano | 3 | € 18.469 | 7 | € 28.083 |
| Distretto 07 Oglio Ovest | 2 | € 17.161 | 16 | € 14.862 |
| Distretto 08 Bassa Bresciana Occidentale | 1 | € 21.675 | 5 | € 46.076 |
| Distretto 09 Bassa Bresciana Centrale | 1 | € 18.915 | 14 | € 28.117 |
| Distretto 10 Bassa Bresciana Orientale | 1 | € 9.274 | 7 | € 21.948 |
| Distretto 11 Garda | 0 | € - | 9 | € 30.145 |
| Distretto 12 Valle Sabbia | 0 | € - | 3 | € 88.433 |
| Distretto Valle Camonica Sebino | 3 | € 15.589 | 14 | € 53.494 |
| Fuori provincia | 2 | € 22.773 | 13 | € 8.240 |
| Totale complessivo | 59 | | 300 | |

Tabella 14a - Soggetti che hanno sostenuto spese per addetti all'assistenza personale

Sono comunque numeri molto ridotti: osserviamo anche la tabella "gemella" (14b), che invece evidenzia il numero di soggetti che hanno pagato contributi per colf o badanti alle proprie dipendenze. In questo caso il dato, più sostanzioso dal punto di vista della quantità di soggetti, è triplicato.

| Fascia | 2008 | | 2012 | |
|---------------------------|------------|--------------|------------|--------------|
| | totale | spesa media | totale | spesa media |
| fino a €15.000 | 46 | € 683 | 174 | € 920 |
| da €15.001 a €28.000 | 88 | € 706 | 260 | € 855 |
| da €28.001 a €55.000 | 59 | € 643 | 147 | € 819 |
| da €55.001 a €75.000 | 8 | € 700 | 23 | € 781 |
| oltre €75.001 | 11 | € 664 | 30 | € 807 |
| Totale complessivo | 212 | € 681 | 634 | € 859 |

Tabella 14b - Contributi per addetti ai servizi domestici e familiari

Si tratta comunque dell'1,44% della popolazione osservata. Tale dato sembra non realistico in quanto, con il costante invecchiamento della popolazione, sempre più persone hanno bisogno di questo tipo di servizio, che ancora sopperisce alla carenza di posti nelle strutture sanitarie/assistenziali (case di riposo). I motivi possono essere diversi:

- badanti che non sono regolarmente assunte;

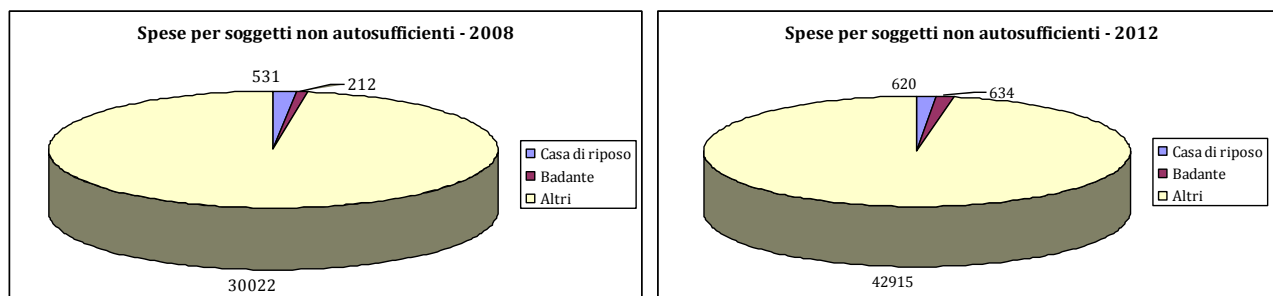
- famiglie che non possono permettersi questa spesa e che quindi si autogestiscono, con tutte le difficoltà conseguenti (gestire contemporaneamente la propria famiglia, i figli, i genitori anziani);
- scarsa conoscenza delle possibilità che il fisco concede, seppur limitatamente, di recuperare questo tipo di spesa.

Il cerchio si chiude con la tabella 15a, che evidenzia il numero di soggetti che hanno usufruito della deduzione per spese della casa di riposo. Interessante anche vedere le cifre spese ed il correlato reddito medio del soggetto. Rispetto alle precedenti tabelle, il dato qui evidenziato appare più realistico, tenuto conto della scarsità di posti letto per gli anziani non autosufficienti che avrebbero bisogno di tale servizio e del costo elevato (che molte famiglie non si possono permettere).

| Fascia | 2008 | | 2012 | |
|---------------------------|------------|----------------|------------|----------------|
| | totale | Spesa media | totale | Spesa media |
| fino a €15.000 | 234 | € 6.521 | 226 | € 6.353 |
| da €15.001 a €28.000 | 231 | € 6.574 | 312 | € 6.286 |
| da €28.001 a €55.000 | 52 | € 7.551 | 71 | € 5.812 |
| da €55.001 a €75.000 | 5 | € 6.075 | 5 | € 4.188 |
| oltre €75.001 | 9 | € 8.936 | 6 | € 5.450 |
| Totale complessivo | 531 | € 6.681 | 620 | € 6.231 |

Tabella 15a - Spese mediche e di assistenza dei portatori di handicap (per fascia di reddito)

Sommando i dati delle tabelle 14a, 14b e 15a possiamo tentare una rappresentazione globale di tutti i soggetti che sostengono spese (per sé o per i propri parenti) dovute all'assistenza di persone non autosufficienti.



Nella tabella 15b vediamo scomponiamo il dato delle spese per casa di riposo sui vari distretti della provincia: visto il numero esiguo di soggetti, le medie evidenziate sono comunque da ritenersi non esaustive.

| Distretto | 2008 | | | 2012 | | |
|--|--------|----------|-----------|--------|----------|-----------|
| | totale | Sp media | Red medio | totale | Sp media | Red medio |
| Dist 01 Brescia | 124 | € 7.024 | € 25.725 | 134 | € 6.729 | € 24.028 |
| Dist 02 Brescia Ovest | 32 | € 5.240 | € 21.799 | 38 | € 5.160 | € 21.872 |
| Dist 03 Brescia Est | 71 | € 6.001 | € 18.431 | 80 | € 7.177 | € 18.379 |
| Dist 04 Valle Trompia | 47 | € 6.616 | € 18.616 | 53 | € 5.350 | € 18.752 |
| Dist 05 Sebino | 12 | € 6.230 | € 15.904 | 16 | € 4.975 | € 20.526 |
| Dist 06 Monte Orfano | 36 | € 7.409 | € 16.685 | 21 | € 8.173 | € 17.783 |
| Dist 07 Oglio Ovest | 37 | € 6.329 | € 17.693 | 54 | € 6.075 | € 16.949 |
| Dist 08 Bassa Bresciana | 14 | € 7.265 | € 15.102 | 23 | € 6.699 | € 18.831 |
| Dist 09 Bassa Bresciana Centrale | 41 | € 7.609 | € 16.733 | 56 | € 6.922 | € 16.741 |
| Dist 10 Bassa Bresciana Orientale | 14 | € 5.796 | € 15.176 | 19 | € 7.252 | € 17.383 |
| Dist 11 Garda | 19 | € 9.781 | € 24.394 | 20 | € 6.609 | € 27.674 |
| Dist 12 Valle Sabbia | 29 | € 5.504 | € 17.298 | 24 | € 4.778 | € 21.439 |
| Dist 13 Valle Camonica Sebino | 46 | € 5.846 | € 15.318 | 45 | € 5.280 | € 18.833 |
| Fuori Provincia | 9 | € 9.673 | € 27.752 | 37 | € 4.449 | € 21.078 |
| Totale | 531 | € 6.681 | € 19.862 | 620 | € 6.231 | € 20.207 |

Tabella 15b - Spese mediche e di assistenza dei portatori di handicap (per distretto)

2.2 Mutui

La difficoltà nell'accedere ai prestiti bancari, sia per le imprese che per le famiglie, è ormai una realtà conclamata, frutto delle scelte sbagliate del passato che hanno portato alla crisi economica che ancora stiamo vivendo drammaticamente. Risulta pertanto evidente che diminuisca anche il numero di soggetti che usufruiscono della detrazione per gli interessi pagati su contratti di mutuo. Nel 2008, il 15% del campione sosteneva questa spesa; nel 2012, siamo passati al 13%. In linea invece con l'abbassamento dei tassi di interesse, diminuisce anche la somma che viene pagata (mediamente) a titolo di interesse, anche se la differenza non è molto rilevante, se pensiamo a che livello erano arrivate le rate dei mutui nei mesi precedenti l'inizio della crisi!

| Fascia | 2008 | | 2012 | |
|-----------------------------|----------------|-----------------|----------------|-----------------|
| | Mutui in corso | Media Interessi | Mutui in corso | Media Interessi |
| fino a €15.000 | 725 | € 1.691 | 801 | € 1.457 |
| da €15.001 a €28.000 | 2802 | € 1.980 | 3.382 | € 1.776 |
| da €28.001 a €55.000 | 987 | € 2.232 | 1.327 | € 1.849 |
| da €55.001 a €75.000 | 107 | € 2.273 | 145 | € 1.971 |
| oltre €75.001 | 58 | € 2.326 | 91 | € 2.017 |
| Totale complessivo | 4679 | € 1.999 | 5.746 | € 1.757 |

Tabella 16a - Mutui ipotecari per acquisto abitazione principale (fasce di reddito)

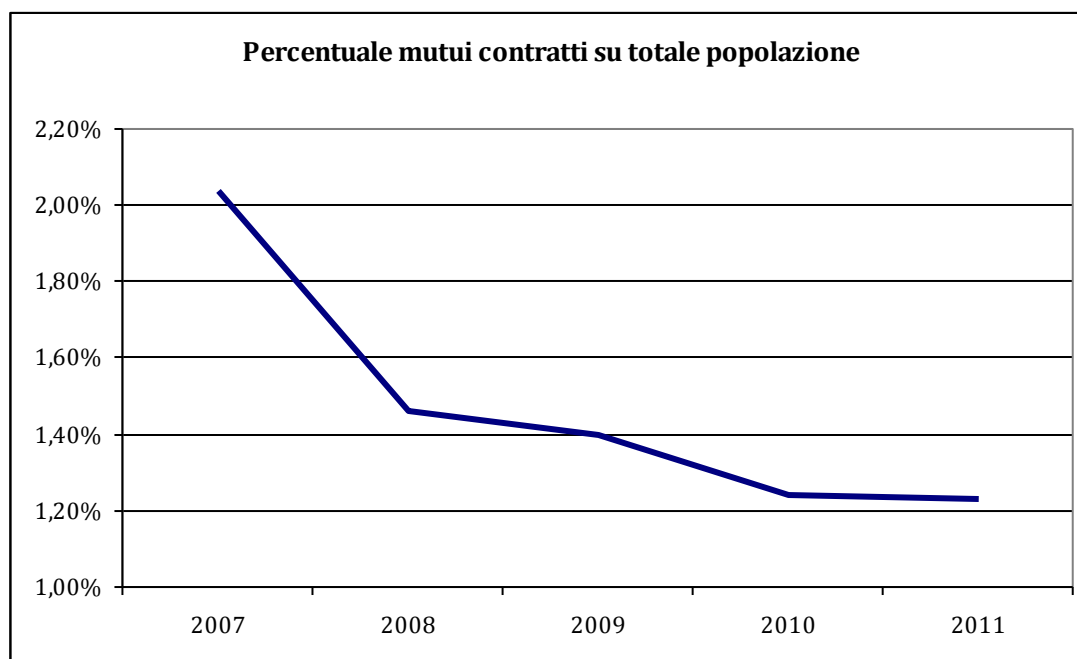
I dati a disposizione del CAF-ACLI ci permettono di approfondire ulteriormente l'analisi andando a vedere, nei diversi anni considerati, quanti mutui sono stati stipulati. Nella *tabella 16b* vengono evidenziati i mutui stipulati a partire dal 1999, evidenziando la media di interessi pagati (si ricorda che, ovviamente, con il passare degli anni dalla stipula, gli interessi pagati scendono con la diminuzione del debito residuo). L'anno nel quale sono stati stipulati il maggior numero di mutui è il 2005, con ben 750 nuovi contratti. Concentriamoci però sul campione oggetto di analisi nel 2012: è infatti probabile che vi sia un certo numero di contribuenti che si rivolge a CAF diversi in anni diversi. Vediamo allora che nell'ultimo anno i

soggetti analizzati hanno in carico 5.746 mutui. L'anno in cui questi sono stati stipulati in numero maggiore è il 2007 (704 mutui).

| <i>ultimi 10 anni</i> | 2008 | | 2012 | |
|---------------------------|-------------------|-----------------|-------------------|-----------------|
| anno stipula | Conteggio di anno | Media interessi | Conteggio di anno | Media interessi |
| 1999 | 295 | € 1.265 | - | - |
| 2000 | 390 | € 1.457 | - | - |
| 2001 | 376 | € 1.563 | - | - |
| 2002 | 456 | € 1.791 | 358 | € 900 |
| 2003 | 483 | € 2.005 | 452 | € 1.097 |
| 2004 | 585 | € 2.183 | 562 | € 1.335 |
| 2005 | 750 | € 2.274 | 711 | € 1.502 |
| 2006 | 717 | € 2.354 | 676 | € 1.779 |
| 2007 | 627 | € 2.186 | 704 | € 1.912 |
| 2008 | - | - | 535 | € 2.212 |
| 2009 | - | - | 598 | € 2.111 |
| 2010 | - | - | 575 | € 2.156 |
| 2011 | - | - | 575 | € 2.135 |
| Totale complessivo | 4.679 | € 1.999 | 5.746 | € 1.756 |

Tabella 16b - Interessi per mutui ipotecari per acquisto abitazione principale
- dati sugli ultimi 10 anni di stipula

Analizzando anno per anno il numero di nuovi mutui stipulati in relazione al totale di soggetti osservati, otteniamo il grafico qui sotto rappresentato:



si evidenzia cioè come la quota di soggetti analizzati che sottoscrive un nuovo mutuo cala vistosamente dal 2007 al 2008, e come mantenga questa tendenza fino ad oggi (praticamente inalterata, anzi, coincidente negli ultimi 2 anni). La necessità di fornire garanzie sempre più stringenti, la precarietà del lavoro ed i prezzi delle case, che comunque rimangono a livelli elevati, fanno sì che sempre meno persone possano ottenere un mutuo.



L'ultima tabella invece evidenzia il numero di mutui in corso suddivisi per categoria di reddito: anche qui, ovviamente, emerge come la categoria più bassa acceda con difficoltà al credito, mentre per tutte le altre categorie la percentuale è invariata (circa 1 soggetto su 5).

| Fascia | 2008 | | | 2012 | | |
|---------------------------|--------------|-----------------|------------|---------------|-----------------|------------|
| | Soggetti | Mutui contratti | % | Soggetti | mutui contratti | % |
| fino a €15.000 | 9255 | 725 | 8% | 14.424 | 801 | 6% |
| da €15.001 a €28.000 | 15576 | 2802 | 18% | 21.058 | 3.382 | 16% |
| da €28.001 a €55.000 | 5115 | 987 | 19% | 7.434 | 1.327 | 18% |
| da €55.001 a €75.000 | 512 | 107 | 21% | 753 | 145 | 19% |
| oltre €75.001 | 307 | 58 | 19% | 500 | 91 | 18% |
| Totale complessivo | 30765 | 4679 | 15% | 44.169 | 5.746 | 13% |

Tabella 16c - Mutui ipotecari per acquisto abitazione principale - percentuale di soggetti con mutuo

2.3 Assicurazione e previdenza

Anche per il 2012 si conferma la tendenza, costante nei 5 anni analizzati, della diminuzione delle spese per assicurazione sulla vita. La modifica del regime fiscale di vantaggio per questo tipo di polizze (avvenuto a fine anno 2000) ha portato ad una forte diminuzione delle polizze stipulate: la maggior parte dei 9.987 utenti assicurati hanno, infatti, contratti di assicurazione che vanno via via in scadenza.

| Fascia | 2008 | | | | 2012 | | | | Variatz 2008-2012 | |
|---------------------------|--------------|--------------|------------|--------------|---------------|--------------|------------|--------------|-------------------|-------------|
| | Soggetti | Assicurati | % | Spesa Media | Soggetti | Assicurati | % | Spesa Media | Assicurati | % |
| fino a €15.000 | 9255 | 1667 | 18% | € 773 | 14.424 | 1.370 | 9% | € 517 | - 297 | -9% |
| da €15.001 a €28.000 | 15576 | 5760 | 37% | € 867 | 21.058 | 5.409 | 26% | € 624 | - 351 | -11% |
| da €28.001 a €55.000 | 5115 | 2392 | 47% | € 918 | 7.434 | 2.667 | 36% | € 678 | 275 | -11% |
| da €55.001 a €75.000 | 512 | 308 | 60% | € 1.059 | 753 | 319 | 42% | € 807 | 11 | -18% |
| oltre €75.001 | 307 | 188 | 61% | € 1.093 | 500 | 222 | 44% | € 1.030 | 34 | -17% |
| Totale complessivo | 30765 | 10315 | 34% | € 873 | 44.169 | 9.987 | 23% | € 639 | - 328 | -11% |

Tabella 17 - Assicurazioni sulla vita, gli infortuni, l'invalidità e non autosufficienza

La polizza di assicurazione sulla vita copriva anche quella necessità di accantonare delle somme, da riscattare poi eventualmente una volta cessato il contratto (magari in coincidenza con il pensionamento). Tale esigenza di risparmio è stata solo parzialmente sopperita dalle forme di previdenza complementare, ormai in vigore da diversi anni ma che ancora non trovano un riscontro importante tra i cittadini. La percentuale di soggetti che ne hanno sottoscritta una è aumentata di un solo punto percentuale dal 2008 al 2012: prescindendo dal fatto che nella situazione economica attuale non tutti hanno la possibilità di accantonare somme da destinare al risparmio, è evidente che il famoso "risparmio delle famiglie italiane" venga messo in pericolo anche per l'assenza di validi e convenienti strumenti finanziari.

| Fascia | 2008 | | | 2012 | | |
|---------------------------|--------------|------------|-----------|---------------|-------------|-----------|
| | Utenti | Assicurati | % | Utenti | Assicurati | % |
| fino a €15.000 | 9255 | 42 | 0% | 14.424 | 113 | 1% |
| da €15.001 a €28.000 | 15576 | 202 | 1% | 21.058 | 587 | 3% |
| da €28.001 a €55.000 | 5115 | 128 | 3% | 7.434 | 306 | 4% |
| da €55.001 a €75.000 | 512 | 44 | 9% | 753 | 85 | 11% |
| oltre €75.001 | 307 | 88 | 29% | 500 | 122 | 24% |
| Totale complessivo | 30765 | 504 | 2% | 44.169 | 1213 | 3% |

Tabella 18 – Soggetti con previdenza complementare suddivisi per fasce di reddito

2.4 Spese di Istruzione

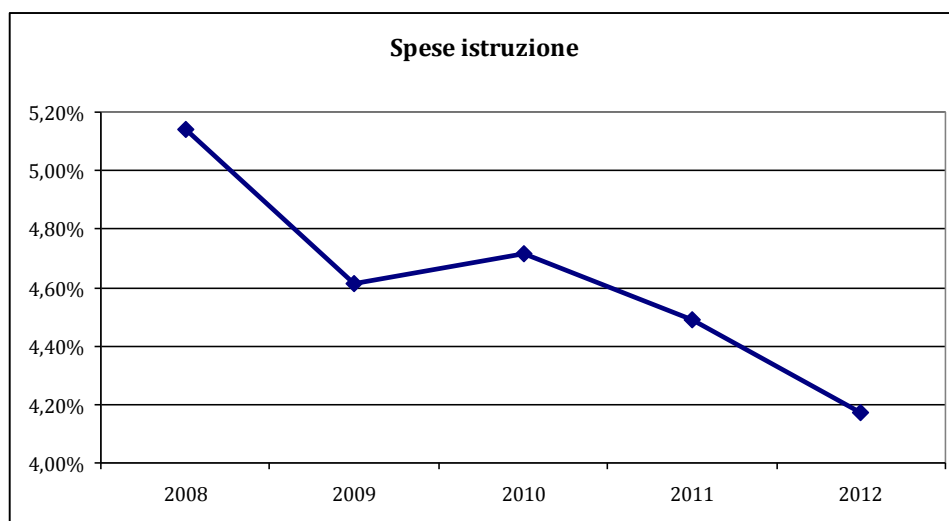
Le spese di istruzione riguardano principalmente le tasse universitarie: nel corso degli ultimi 5 anni il costo medio annuo è aumentato, passando da 743 a 885 euro. Ma il dato più allarmante è relativo al numero di soggetti che sostengono questo tipo di spese: se nel 2008 il 5,14% degli utenti sosteneva questa spesa, oggi la percentuale è scesa al 4,17: in numeri, vuol dire circa 400 iscritti in meno. E solo a Brescia. Se pensiamo che l'Italia è uno dei paesi dove il numero dei laureati è più basso rispetto agli altri paesi Europei...



| Fascia | 2008 | | 2012 | |
|---------------------------|-------------|--------------|-------------|--------------|
| | totale | spesa media | totale | spesa media |
| fino a €15.000 | 273 | € 799 | 251 | € 867 |
| da €15.001 a €28.000 | 716 | € 655 | 837 | € 686 |
| da €28.001 a €55.000 | 471 | € 713 | 591 | € 939 |
| da €55.001 a €75.000 | 62 | € 1.079 | 83 | € 1.363 |
| oltre €75.001 | 59 | € 1.434 | 81 | € 2.119 |
| Totale complessivo | 1581 | € 743 | 1843 | € 885 |

Tabella 19 – Spese di istruzione

L'altro dato che abbiamo a disposizione, relativamente alle spese di istruzione, è quello del canone di locazione pagato dagli studenti fuori sede. Il numero, seppur esiguo, è raddoppiato tra il 2008 ed il 2012.



Visto il basso numero di studenti iscritti (tabella precedente) e che comunque in città sono presenti numerose facoltà, tale dato potrebbe essere veritiero. Certo, rimane il sospetto che a fronte di 126 soggetti che vivono in un'altra città con regolare contratto di affitto, ve ne siano

altri che, purtroppo, vivono in appartamenti affittati “in nero”. In ogni caso, sono detrazioni come questa che premiano i comportamenti onesti e permettono l'emersione delle situazioni irregolari.

| Fascia | 2008 | | 2012 | |
|---------------------------|-----------|----------------|------------|----------------|
| | totale | Spesa media | totale | Spesa media |
| fino a €15.000 | 6 | € 1.345 | 11 | € 2.037 |
| da €15.001 a €28.000 | 30 | € 1.736 | 48 | € 1.613 |
| da €28.001 a €55.000 | 22 | € 1.910 | 44 | € 1.832 |
| da €55.001 a €75.000 | 2 | € 3.941 | 9 | € 1.420 |
| oltre €75.001 | 3 | € 1.572 | 14 | € 1.956 |
| Totale complessivo | 63 | € 1.822 | 126 | € 1.751 |

Tabella 20 – Spese per canoni di locazione sostenute da studenti universitari fuori sede

2.5 Interventi per risparmio energetico

Uno dei migliori utilizzi della leva fiscale degli ultimi anni è stato quello per le ristrutturazioni edilizie e per il miglioramento energetico. Nel corso di questi anni abbiamo in particolare monitorato il dato relativo alla detrazione del 55%: dal primo anno di applicazione (730/2008 anno 2007) al 2012 (redditi 2011) è aumentato di 6 volte, passando dagli iniziali 219 agli odierni 1307 utenti. Seppur emergano differenze, vediamo che soggetti appartenenti a tutte le fasce reddituali usufruiscono di questa agevolazione. Eseguire questo tipo di spesa vuol dire investire su edifici esistenti (quindi non si consuma suolo) e premiare l'emersione dell'economia sommersa (è necessario fatturare). Insomma, ci guadagnano l'ambiente, i cittadini e lo Stato.

| Fascia | 2008 | | 2012 | | Variatz 2008-2012 | |
|---------------------------|------------|----------------|--------------|----------------|-------------------|-------------|
| | totale | spesa media | totale | spesa media | totale | % |
| fino a €15.000 | 18 | € 987 | 178 | € 724 | 160 | 889% |
| da €15.001 a €28.000 | 96 | € 1.568 | 745 | € 966 | 649 | 676% |
| da €28.001 a €55.000 | 83 | € 1.955 | 478 | € 1.299 | 395 | 476% |
| da €55.001 a €75.000 | 11 | € 2.160 | 77 | € 1.516 | 66 | 600% |
| oltre €75.001 | 11 | € 3.853 | 48 | € 3.351 | 37 | 336% |
| Totale complessivo | 219 | € 1.811 | 1.526 | € 1.145 | 1.307 | 597% |

Tabella 21– Interventi per il risparmio energetico divisi per fasce di reddito

Per l'anno 2012 è stata aumentata dal 36% al 50% la detrazione “classica” per le ristrutturazioni edilizie. Capiremo l'anno prossimo se vi saranno stati effetti benefici da questo provvedimento.

CONCLUSIONI

Nel corso di questi anni, nei diversi *Rapporti sui redditi dei bresciani* che si sono succeduti, abbiamo sottolineato diverse tendenze o fenomeni che i dati ci permettevano di rappresentare. Quest'anno, la prima osservazione emersa è quella di una sostanziale "stagnazione" del panorama economico dei bresciani. Si confermano praticamente tutti i trend già emersi negli anni passati, senza sussulti o variazioni di segno diverso:

- i redditi medi continuano a diminuire, nonostante l'inflazione aumenti costantemente;
- la categoria più povera degli utenti, cioè quelli che guadagnano meno di 15mila euro lordi all'anno, si allarga;
- le donne, nonostante partecipino più attivamente al mondo del lavoro, continuano ad avere redditi molto più bassi di quelli degli uomini;
- è costante il trend che vede sempre meno iscritti all'università;
- le categorie meno abbienti rinunciano alle spese sanitarie;
- permane una grossa difficoltà di accesso al credito.

Se volessimo sintetizzare in poche parole il report, potremmo affermare "una situazione di lento ma costante declino", nella quale l'economia mostra segni di inversione di tendenza ma, soprattutto, nella quale non è intervenuto alcuno stimolo statale (qui inteso come "leva fiscale") alla crescita. Le ultime detrazioni introdotte risalgono all'anno 2007: risparmio energetico, canoni di locazione, detrazioni maggiorate per i figli a carico. E pensare che, ad un certo punto, il governo tecnico, per uscire dalla grave situazione finanziaria del nostro Paese, aveva proposto addirittura l'eliminazione di gran parte delle detrazioni di imposta: come abbattere in un colpo solo una possibilità di entrata per le famiglie e una efficace arma di lotta contro l'evasione! Per fortuna ci si è accorti in tempo che era un clamoroso errore e la proposta è stata ritirata.

Questa analisi dimostra, ancora una volta, come misure che permettano contemporaneamente di stimolare l'economia e di fare vera lotta contro l'evasione fiscale siano efficaci ed apprezzate dai cittadini. L'esempio delle detrazioni d'imposta per il risparmio energetico è certamente e costantemente evidente. E tante altre sono le proposte pratiche da poter applicare facilmente ed in tempi celeri. Diversamente, continuerà la declinante tendenza che vede i nostri giovani rinunciare agli studi universitari per mancanza di speranza nel futuro, e nella quale i meno abbienti rinviando le spese sanitarie ritenendole non indispensabili o, cosa forse ancora più grave, non affrontabili.

il Rapporto sui redditi 2012 è stato curato da:
Pierluigi Labolani, Matteo Francesconi, Michele Dell'Aglio,
Fabrizio Molteni, Luciano Pendoli,
Commissione Lavoro – ACLI Bresciane